

Alta velocità ecco il patto, basta liti fronte comune

LE INFRASTRUTTURE

Giovanna Di Giorgio

«Nessuna guerra interna, siamo qui affinché sia tutelata l'intera provincia di Salerno». La sintesi dell'incontro di ieri a palazzo Sant'Agostino è nelle parole del presidente della Provincia di Salerno, Michele Strianese. Al centro del summit che ha visto insieme amministratori del Cilento e del Vallo di Diano, la proposta progettuale della nuova tratta dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Se la centralità di Salerno sembra fuori discussione, il destino del resto del territorio è tutto da decidere. Rievocando l'incontro con i vertici di Rfi, il sindaco di Salerno, Enzo Napoli, spiega: «Salerno è una sorta di hub tra le due costiere, è collegata all'aeroporto di Salerno e sarà raggiunta da una metropolitana che la collegherà anche all'università. Sarebbe bizzarro se si pensasse di shuntare una realtà territoriale così ben strutturata dal punto di vista dell'armatura urbana. Sono sicuro - aggiunge - che le nostre ragioni siano state acquisite, perché credo siano oggettive: non è una sciocca guerra di campanile, è un ragionamento razionale che cerchiamo di far valere in tutte le sedi». Così pure il deputato dem Piero De Luca, che ha incontrato con Napoli i vertici di Rfi e ha pure presentato un'interrogazione al Mit, ritenendo l'ipotesi in campo «inaccettabile. La città di Salerno - sostiene - deve rimanere centrale nel nuovo tragitto dell'Alta velocità. Questo è il primo obiettivo. Poi terremo alta l'attenzione perché si aggiunga al capoluogo almeno un'ulteriore fermata in provincia di Salerno». **BATTAGLIA DIFFICILE** La consapevolezza è che «la battaglia è difficile e ci vedrà impegnati in prima linea per difendere uniti il nostro territorio». A gettare acqua sul fuoco è il consigliere regionale Luca Cascone: «Siamo in una fase ancora prematura perché il progetto non è mai stato trasferito al Mit, e Rfi ha l'obbligo di fare più previsioni di tracciato». Tuttavia, il presidente della commissione regionale Trasporti sa bene che «il progetto ha una serie di tematiche e di scelte per il territorio che inevitabilmente accontenteranno qualcuno e scontenteranno qualcun altro. I temi sono tanti, uno dei temi è Salerno città e la tratta Salerno-Battipaglia». Diversi i primi cittadini del Cilento presenti, da Centola a Sapri passando per Agropoli e Capaccio Paestum. Il cui sindaco, Franco Alfieri, afferma: «Bisogna ragionare nell'interesse generale, senza pregiudizio e senza essere ottusi. Abbiamo bisogno di treni che si fermano e partono dalle nostre stazioni, non di treni da vedere solo passare». Così il sindaco di Sapri, Antonio Gentile: «Nessuna lotta tra i territori ma una molteplicità di collegamenti e un potenziamento dell'attuale rete ferroviaria». Unico rappresentante del Vallo di Diano è il sindaco di Padula, Paolo Imparato: «Noi già siamo tagliati fuori: la Sicignano-Lagonegro è stata chiusa forse 40 anni fa. Puntiamo al ripristino della Sicignano-Lagonegro: vogliamo raggiungere il capoluogo in circa 40 minuti. Se poi passa l'Alta velocità va bene lo stesso».

Fonte il Mattino 27 febbraio 2021© RIPRODUZIONE RISERVATA